

LA STATUA DELLA DEA MINERVA DI G.B. MONDINI
AL MUNICIPIO DI MANERBIO
L'ARTISTA PRESENTA ANCHE UNA PERSONALE IN SALA CONSIGLIARE
di Simone Fappanni

L'idea di impreziosire il già suggestivo Palazzo Comunale di Manerbio con una statua raffigurante la dea Minerva è stata concepita e realizzata da Giovanni Battista Mondini. Da principio ha pensato a due bozzetti: l'uno di impostazione avanguardista, con accenti vibrazionali di accesa plasticità, l'altro avente come componente dominante la linea, preziosa e raffinata, della classicità, che egli interpreta con autentica vena meta-narrativa. E proprio sulla base di quest'ultimo bozzetto l'artista ha realizzato, in tempi assai contenuti, un monumento di oltre due metri d'altezza, destinato ad essere collocato presso il cortile del Municipio. Il lavoro è dominato dalla figura slanciata della dea, una giovane dallo sguardo fiero e seducente che pare volgersi verso l'infinito. Accanto a lei, oltre al cimiero, vi sono le armi da guerra, riposte in segno di pace. Insomma, Mondini, con la libertà che è concessa agli artisti come ai poeti, ha pensato di "trasformare" la "dea guerriera" in "dea di pace", in rispondenza allo spirito di accoglienza e solidarietà che caratterizza, com'è noto, la comunità bresciana.

Oltre a questo imponente lavoro, presso la Sala Consigliare del Comune di Manerbio, l'artista presenta, dal 20 al 30 dicembre (inaugurazione: sabato 20, alle ore 16, in contemporanea con la 'svelatura' della statua), una serie di opere ordinate sotto il titolo "Minerva fra mito e contemporaneità". Si tratta di una serie di sculture ispirate alla dea che, secondo l'artista, possiede una forza evocativa di notevole spessore simbolico. Più in generale la mostra vuole essere un omaggio all'universo femminile, da sempre al centro delle sperimentazioni rappresentative di questo autore, in forma poetica.

L'artista, infatti, ama rappresentare la femminilità nei suoi più diversi aspetti non dimenticando mai di approfondire un sottile studio psicologico.

Nato e residente a Orzinuovi, Giovanni Battista vanta un curriculum di assoluto rilievo. In esso spiccano, oltre a fortunate esposizioni allestite in spazi assai suggestivi, partecipazioni a rassegne e fiere d'arte di respiro nazionale e ad iniziative culturali anche oltre confine, come il New York Art Prize, organizzato dall'Associazione Italarart presso la Restore Art Gallery di Manhattan. Recentemente ha esposto a Pavone Mella presso l'antica pieve di San Rocco accanto al maestro Paris Cutini. Una riproduzione fotografica della sua scultura "Sacra famiglia" è stata scelta come immagine di copertina per il libro di storia dell'arte "Scultura ieri e oggi" (ImmaginAria Editrice) di S. Fappanni.

Oltre ad essere "artista a tempo pieno", si dedica con passione alla promozione della scultura presso i giovani. Spesso incontra, infatti, i ragazzi delle scuole, sottoponendosi al loro giudizio e ascoltando i loro commenti, a riprova che un "vero" artista deve sempre sapere ascoltare. La creazione, infatti, richiede un porsi "in ascolto" continuo.

NOTA: E' concessa la pubblicazione gratuita, in tutto o in parte, dello scritto purché vi sia la firma dell'autore, Simone Fappanni, dopo il titolo o in calce.

